



Associazione Direttori Amministrativi
delle Istituzioni Scolastiche
Torino e Asti

Articolo pubblicato in data 4 febbraio 2013
sul sito www.acadis.it
nell'area "LA PAROLA ALL'ESPERTO"

Pensione anche con 15 anni di contributi per chi ha versamenti prima del 1992

di
*[*giuliano coan](#)*

Via libera alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contributi versati entro la fine del '92 (anno della riforma Amato). La conferma è contenuta nella circolare n. 16 diffusa dall'Inps il 1 febbraio 2013. Chi ha almeno 15 anni di contributi entro il 31 dicembre 1992 potrà andare in pensione una volta raggiunta l'età di vecchiaia: la soglia di età da considerare sarà però quella prevista dalla riforma Fornero (dal 2013, per i lavoratori autonomi e dipendenti, 66 e 3 mesi, per le lavoratrici dipendenti del settore privato 62 anni e tre mesi e per le lavoratrici private autonome 63 anni e 9 mesi)

In effetti, è stata ripristinata la vecchia tutela, prevista nel decreto legislativo 503 del 1992 ma poi cancellata da una circolare Inps del 14 marzo scorso, la n. 53/2012, che aveva fornito un'interpretazione molto restrittiva. Su questa vicenda si erano create le condizioni per un pesante contenzioso supportato da pareri legali molto autorevoli, che giustamente sostenevano che una circolare Inps non poteva superare una norma speciale portando il requisito di versamenti contributivi minimi a 20 anni per tutti.

In effetti, la legge 214 del 2011, di conversione del decreto «Salva Italia», non aveva mai abrogato le precedenti deroghe del '92. Inoltre sono derogati anche i lavoratori dipendenti che possono far valere al 31.12.1992 un periodo di contribuzione inferiore a 15 anni e che giungano all'età prevista per il conseguimento della pensione di vecchiaia senza poter soddisfare e nuovi requisiti contributivi di 20 anni. Al riguardo, si registra la circ. Inpdap del 23 luglio 1993 n. 16 che prevedeva il conseguimento della pensione di vecchiaia con 15 anni di contributi in favore degli iscritti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità contributiva tale che incrementata dell'ulteriore intero periodo intercorrente tra questa data e quella successiva di raggiungimento del limite massimo d'età non fosse superiore, né inferiore a quindici anni di contributi. In pratica, il possesso di una qualsiasi contribuzione entro il 1992 consente l'accesso alla pensione di vecchiaia ancorché con le nuove soglie d'età previste dalla Riforma Fornero, con soli 15 anni di contributi.

febbraio 2013

**Consulente in diritto
previdenziale e docente in
materia. Autore di studi e
pubblicazioni*